

# Dimmi chi sei, ti dirò che impianto vuoi

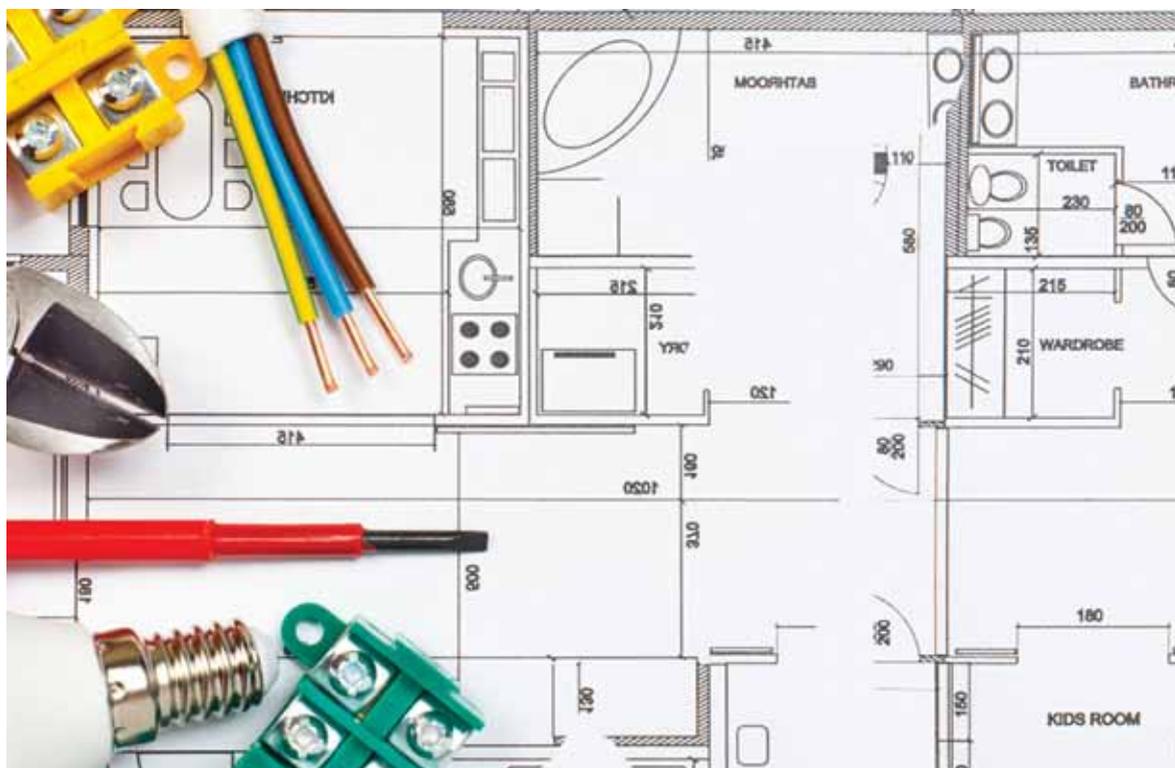
L'ANALISI DEI BISOGNI È LA VERA CHIAVE DEL SUCCESSO DI UN PROGETTO DOMOTICO. FUNZIONALITÀ, AMPLIAMENTI FUTURI E SODDISFAZIONE DELLE ESIGENZE SONO I CAPISALDI PER CONCEPIRE IL SISTEMA PIÙ ADATTO ALLA TIPOLOGIA DI UTENZA

DI GIOVANNI GRAUSO\*

**N**el precedente numero di questa rubrica abbiamo affermato che gli impianti devono potere adattarsi alle diverse esigenze degli abitanti, disporre di nuove funzioni, evolversi con i nuovi bisogni e abbiamo spiegato come tutto questo è possibile con l'impiego di tecnologia domotica. Abbiamo infine concluso che in molti casi la scelta di adottare tecnologia domotica non è più un'opzione, ma una necessità. Ora la domanda e contemporaneamente la sfida che ogni tecnico deve porsi prima di iniziare la realizzazione di impianti domotici è: quali sono le reali esigenze attuali e future di chi abiterà l'immobile "domotico"?

Il malinteso più frequente che accompagna il dialogo tra tecnico e committente sta proprio nella diversa aspettativa che questi hanno quando decidono di usare tecnologia domotica.

Esistono committenti poco informati, molto informati e... troppo informati. Chi è poco informato fatica ad esprimere le proprie esigenze perché ignora spesso le possibili applicazioni della domotica, chi è molto informato cerca di tradurre le proprie esigenze proponendo lui stesso soluzioni, sostituendosi al tecnico, ma senza le necessarie competenze. Chi è troppo informato, e conosce dunque tutte le potenzialità teoriche della tecnologia domotica, non esprime alcu-



na esigenza in fase di progetto e si aspetta, a lavoro finito, che la propria abitazione domotica faccia tutte le possibili funzioni che questa tecnologia potrebbe offrire (compresa ad esempio quella di collegare la sveglia alla macchina del caffè).

L'analisi preliminare dei bisogni è la chiave di successo per impiegare la

tecnologia domotica. Non è importante dotare le abitazioni domotiche di tutte le possibili funzioni, è fondamentale invece realizzare tutte quelle realmente utili o necessarie, ritagliando così un vestito su misura del proprio committente e massimizzando il rapporto costi/benefici.

Oltre alle più classiche funzioni, utili

per qualunque situazione come gli scenari "esco di casa", che spegne tutte le luci e inserisce ad esempio l'allarme, il controllo a distanza di temperature e delle principali funzioni, esistono innumerevoli altre semplici applicazioni che sono più o meno utili a seconda delle diverse tipologie di abitazioni e dei loro occupanti. Come

è possibile analizzare e raccogliere le esigenze? Di seguito vi proponiamo una lista di semplici domande da porsi in fase preliminare.

a) Tipo di abitazione e intervento:

- appartamento o villa singola?
- ristrutturazione o nuova costruzione?
- abitazione di dimora principale o casa vacanza?
- abitazione destinata alla vendita e all'investimento?

b) Abitanti e committenti:

- età dei principali occupanti ed utilizzatori della casa?
- single, coppia, famiglia con bambini o famiglia allargata?
- formazione, tipo di lavoro, sport, hobby e interessi in generale di chi abita la casa?

c) Principali impianti e funzioni che si vogliono controllare con sistema domotico (o predisporre)?:

- elettrico: luci, prese e prese comandate;
- motorizzazioni e aperture (tapparelle, tende, frangisole, cancelli, basculanti eccetera);
- riscaldamento e/o raffrescamento radiante (pavimento o verticale);
- climatizzazione di tipo VRF/VRV/split e integrazioni con sistemi termici di terze parti;
- irrigazione e programmatore per ogni zona;
- antintrusione dedicata, professionale e totalmente integrata nel sistema domotico;
- videosorveglianza con registrazione audio/video;
- sicurezza personale, dell'edificio e degli impianti ("safety": perdite d'acqua, gas eccetera);
- multiroom audio/video (distribuzione multisorgente e amplificazione multizona);
- controllo sorgenti, server e player multimediali di zona;
- analisi e controllo dei carichi, dell'energia e piani di risparmio energetico;
- impianto di produzione energia elettrica (fotovoltaico, eolico eccetera);
- videocitofonia integrata.

Le prime informazioni ci aiutano a comprendere l'involucro in generale, la sua vulnerabilità e la flessibilità ad accogliere determinati tipi di infra-

strutture. Un appartamento all'interno di un condominio certamente sentirà meno l'esigenza di un impianto antintrusione. Invece fornire, grazie alla domotica, un impianto di sicurezza e videosorveglianza professionale integrato con l'impianto elettrico è certamente un'applicazione da considerare nel caso di una villa isolata. Potere accendere le luci in caso di allarme o creare situazioni di simulazione di presenza o deterrenza aiuta a tenere ancora più alto il livello di sicurezza. In una casa vacanze, il centro delle esigenze dovrà principalmente essere il telecontrollo di un maggior numero possibile di funzioni e la segnalazione tempestiva di guasti o manutenzioni. In caso invece di un immobile realizzato per investimento, l'impianto dovrà disporre mediamente di un po' tutte le applicazioni standard che la domotica oggi offre (controllo unificato di luci, temperature, motorizzazioni e impianto di allarme) senza eccessive personalizzazioni, massimizzando così il rapporto tra leva commerciale e costi. Il secondo punto ci aiuta ad approfondire maggiormente gli aspetti interattivi e le abitudini degli abitanti. Per quanto la vita nelle abitazioni non sia programmabile né strutturabile a priori, sapere se ci sono bambini, persone amanti della tecnologia e dell'intrattenimento o persone anziane, ad esempio con difficoltà motorie, ci aiuta a proporre soluzioni più mirate. In caso di presenza di bambini, il fulcro è il benessere e il controllo della sicurezza personale. L'introduzione ad esempio di sensori di rilevazione acqua o gas, con i relativi automatismi di sicurezza che la domotica può offrire, è una delle applicazioni da proporre. In presenza di bambini, ad esempio, è importante proporre scenari con cui disabilitare tutte le prese della stanza dei giochi, monitorare la temperatura, l'umidità e la qualità dell'aria, per offrire ai propri figli una casa sicura e sana. In presenza di coppie giovani, single o appassionati di tecnologia, l'aspetto più ludico legato agli scenari luminosi, all'intrattenimento audio e video e il tema delle personalizzazioni estetiche e funzionali sono tra gli aspetti che spesso guidano il progetto. Il terzo e ultimo macroquesito (C) è un utile promemoria che ci supporta nel quantificare e predisporre l'infrastruttura ideale per tutti gli impianti. Se le richieste



**“ NON È IMPORTANTE DOTARE LE ABITAZIONI DI TUTTE LE POSSIBILI FUNZIONI, MA È FONDAMENTALE REALIZZARE QUELLE REALMENTE UTILI O NECESSARIE ”**

sono quelle di inserire sotto controllo domotico almeno tre degli impianti citati, il consiglio è certamente quello di proporre sistemi domotici integrati, dove le diverse funzioni possano essere gestite da un unico sistema. Se non si integrano tra loro le diverse funzioni domotiche, il rischio concreto è di fornire un'abitazione tecnologicamente avanzata ma dalla gestione frammentata e difficile da utilizzare. In caso di abitazioni dotate di impianto fotovoltaico, frangisole e sistemi termici particolarmente articolati, allora l'integrazione tra tutti gli impianti diventa una necessità: permette di ottimizzare l'uso dell'energia, massimizzare l'autoconsumo e facilitare la gestione degli impianti, altrimenti complessi da utilizzare senza l'ausilio di tecnologia domotica integrata. Quando si realizza un impianto domotico integrato con diverse funzioni, proporre o predisporre uno o più punti fissi di controllo grafico (ad esempio con touch screen da parete), può essere una buona soluzione per fornire a tutti gli abitanti, in ogni momento, un punto di riferimento sempre in funzione,

da dove potere vedere e controllare tutto con semplicità. Il consiglio professionale in questi casi è di proporre la gestione da smartphone e tablet solo come accessori di controllo dell'impianto e mai come unico punto di accesso a tutte le funzioni domotiche. Per verificare che quello che abbiamo proposto o ipotizzato nel progetto domotico sia vincente, dobbiamo porci tre semplici domande. Ho risposto a tutte le esigenze attuali e future? Con questa soluzione sono riuscito a dare qualche funzione in più altrimenti impossibile senza tecnologia domotica? Infine, ho reso più semplice la gestione e semplificato la vita di chi abiterà la casa domotica? La verifica di queste domande deve essere fatta in fase di progetto e analisi dedicando maggiore attenzione in fase di preventivo nel realizzare, oltre che una mera analisi quantitativa dei prodotti, anche un vero e proprio "computo funzionale" da discutere e validare con il committente prima dell'avvio dei lavori. ▀

\*Home Innovation